



Messaggio ai  
Giovani/issimi di AC

**C'è un invito per te!**  
**Il Signore ha un sogno,**  
**vuoi aiutarlo a trasformarlo in realtà?**

### **Ma lo sai chi è il Dio che ti chiama e che ti manda?**

Quanti personaggi e quante belle immagini, simboliche sono presenti nella pagina Mt 22, 1-14!

Tutto, però, ha un unico obiettivo: aiutarci a conoscere il nostro Dio che, sin dalle prime battute della pagina evangelica si presenta come un Dio che si mette alla ricerca, un Dio che invita a un banchetto, segno chiaro di una festa che Lui ha preparato e che non si dà pace finché la sala del banchetto non sia piena.

È questo il sogno di Dio!

Per quanto sia forte e incontenibile questo suo desiderio, Lui non mortifica la nostra libertà! Lui ci cerca; ma una volta trovatici ci lascia liberi di dirgli di "sì"; ma anche quella di rifiutare il suo invito.

Con ognuno di noi il Signore corre sempre qualche rischio: la sala in cui ha preparato la festa, infatti, può restare vuota; quel pane e quel vino - messi sulla tavola e destinati a rimetterci in forza e a farci riprendere il cammino con più entusiasmo - possono anche rimanere lì, senza che qualcuno li prenda per mangiarli.

Per realizzare il sogno di una sala, preparata per la festa, piena, il Signore ha bisogno di noi! Ci chiede di collaborare con Lui e ci manda ai crocicchi delle strade; cioè nei luoghi della speranza negata e della festa mancata.

Ed il sogno di Dio - quello di vedere la sala della festa e della gioia piena - non diventa realtà o tarda a divenire realtà se noi ci accontentiamo di entrare e di prendere posto, senza lasciarci interrogare dai posti vuoti e rifiutando di frequentare i crocicchi delle strade, abitati da gente in ricerca e da gente in attesa di essere invitata.

### **...Ma quando e in quali circostanze il Signore ti chiama?**

Il nostro Dio non conosce orari opportuni e circostanze ben definite per chiamarci a collaborare perché il suo sogno diventi realtà. Non ha orari opportuni e circostanze ben definite per farci complici dei suoi sogni: ogni momento è buono, ogni incontro è propizio, ogni parola è opportuna!

Ma c'è un momento opportuno che non dobbiamo lasciarci sfuggire. È il momento in cui, durante la Messa, ci viene detto: «Beati gli invitati al banchetto ...».

Quando noi ci alziamo, lasciamo il nostro posto e andiamo verso l'altare, noi accogliamo il dono e l'invito a far comunione con Gesù e a condividere il suo sogno.

Quando ci alziamo per andare all'altare, non lo facciamo perché siamo migliori degli altri, ma solo perché siamo tra i tanti che il Signore ha scovato nei crocicchi delle strade e li ha chiamati perché entrino alla festa e coinvolgano gli altri, contagiandoli con il loro entusiasmo e con la loro voglia di far festa!

### **... Ma il vestito per la festa ce l'hai?**

Una condizione pone il Signore a chi accoglie il suo invito: il vestito di nozze! A chi non ce l'ha vengono rivolte quelle parole drammatiche: «Gettatelo fuori!».

Ma sapete perché?

Non indossare l'abito di nozze, nella cultura ebraica, voleva dire non volersi confondere con gli altri (con gli uomini dei crocicchi!), non voler portare il proprio contributo per rendere bella la festa. L'uomo che non ha indossato l'abito nuziale non ha creduto fino in fondo a quell'invito. Non ha creduto che quell'invito poteva trasformarlo da uomo dei crocicchi, e cioè da uomo qualsiasi in amico del re, capace di diventare come Lui.

La differenza tra l'uomo che rimane ai crocicchi delle strade e chi ha accettato l'invito sta nel fatto che chi ha accettato l'invito e ha indossato l'abito nuziale ha fatto suo lo stile del re che lo ha invitato al banchetto. Come Lui, diventa uomo del dono, uomo pronto ad invitare. Come Lui sente il bisogno di condividere la festa, ma anche di portare con gli altri il peso della vita.

Di questi uomini ha bisogno il nostro mondo. Uomini che non vogliono lasciare nessuno ai crocicchi delle strade; uomini che desiderano per tutti l'esperienza della festa. E per questo si spendono.

**buon cammino**

✠ **don Nunzio**

